

jusque-là. En demandant la loi, il s'est promis d'en empêcher l'abus. Mais le pourra-t-il?

Quant à nous, messieurs, nous devons nous préoccuper non de l'usage qu'on veut, mais de l'usage qu'on peut en faire.

Je déclare, pour mon compte, que je recule devant l'idée des maux qui doivent être l'inévitable conséquence de ses dispositions. Ce n'est pas moi qui livrerai mes concitoyens, pieds et poings liés, aux hommes du pouvoir, quelque confiance que ces hommes puissent d'ailleurs mériter.

Obéissant à la voix de ma conscience, je voterai contre la loi.

IL PRESIDENTE. Il deputato Spalla ha la parola.

SPALLA. Signori, se da un canto applaudo al senno previdente ed ai patriottici sensi che mossero il Ministero a presentarci un progetto di legge tendente ad accrescere i mezzi di mantenere in queste straordinarie contingenze l'ordine interno e la pubblica tranquillità, e nutro piena fiducia che esso non sarebbe giammai per usarne a scapito della nostra libertà, non posso tuttavolta dissimulare che i proposti provvedimenti mi sembrano difettare in alcune parti di previsione, e soverchiare in altre di autorità e di rigore, per modo che il popolo subalpino, così ammirato per mansuetudine, moderazione, osservanza alla vera libertà ed abborrente dalla licenza, ne riceva non lieve offesa nella propria dignità e nell'esercizio dei suoi più cari e preziosi diritti.

Toccherò brevemente di questi capi.

Sacro in ogni civile Governo è il rispetto alla libertà individuale, e reputato inviolabile il santuario della vita privata. Ora, se il Governo è in debito di tutelare questi sacrosanti diritti del cittadino, egli travisa la natura del proprio ufficio ogni qual volta, e per qualunque pretesto, lede la libertà personale penetrando nel seno della famiglia, e con atti che ricordano gli arbitrii e le molestie del dispotismo perturba la domestica quiete, e fa pagare colle lagrime e cogli affanni degli innocenti il sospetto di un colpevole. Signori, noi sappiamo che l'uso delle visite domiciliari importa necessariamente un sistema di spionaggio, il quale spesso si fa merito di private vendette, di calunnie, di persecuzioni e di funeste parzialità. Per conseguenza, mentre il Governo crede di provvedere dall'un lato all'ordine ed alla pace interiore, suscita dall'altro inquietudini e timori, attenta alla pubblica moralità ed apre un fomite a ciò che v'ha di più mostruoso ed infame pel carattere umano.

Noi non dubitiamo punto, anzi riposiamo pienamente nella lealtà dell'animo e nella prudenza del ministro e di altri capi, i quali presiederebbero all'esecuzione dei pieni poteri loro affidati. Ma siamo certi eziandio, o signori, che nissuno degli agenti destinati al geloso carico e disseminati per le varie provincie dello Stato sarebbe per abusare quest'arma pericolosissima, e farne stromento di persecuzioni, di vendette e d'ingiuste vessazioni? E quando il male fosse fatto, basterebbero forse a ripararlo le destituzioni ed i gastighi? L'ufficio delicatissimo e così importante della polizia va poi accompagnato dalla probità, dalla temperanza, dall'assennatezza di coloro che lo esercitano in tutto lo Stato, siffattamente che non si debba sospettare di verun abuso, di verun pericolo? Voi sapete che una legge può essere ottima in se stessa, ma diventare pernicioso per l'imperizia o la mala fede di chi la eseguisce. È appunto come un'arma di cui gli effetti dipendono dall'abilità di chi la maneggia.

Se non che parmi che un Governo forte ed antiveggente possieda ben altri mezzi per guarentire l'ordine e la tranquillità, senza incutere temenza nei cittadini, fomentare la delazione e violare il sacrario domestico.

Un paese, dove un popolo generoso e degno di libertà, dove la milizia cittadina hanno interesse a proteggere le proprie istituzioni e la sicurezza propria, non può venire sconvolto nè soverchiato da un pugno di malintenzionati e di facinorosi; e l'onesto cittadino, che si avvede di accogliere fra le sue pareti un ribaldo, ne lo discaccia egli stesso e lo denuncia all'autorità ed alla pubblica opinione. Che se anche il Governo venisse indotto in sospetto di qualche malvagia connivenza secreta, queste eccezioni non basterebbero a legittimare un provvedimento che pesa sopra le popolazioni di uno Stato.

Onde sarebbe far onta a questo popolo ed alla nobile e solerte milizia il voler sostituire alla sua gagliardia ed avvedutezza un sistema di secreta ed abbominevole inquisizione che lo ripiomberebbe, ancorchè precariamente, nell'antico disdoro e nell'oppressione antica. Egli conosce ed apprezza bastevolmente il valore della propria libertà per non saper levarsi all'uopo come un sol uomo, sventare ogni congiura e consegnare al rigore della giustizia i ribelli ed i traditori della patria.

Il Governo chiede inoltre nella presente legge la facoltà di rinviare ai rispettivi loro paesi nativi tutti i vagabondi ed i mendicanti dello Stato, sottoponendoli colà alla sorveglianza della pubblica sicurezza. Ma, signori, se un tale mezzo di purgare la società da codesti elementi che la travagliano può riuscire profittevole nella capitale, ed in quella città dello Stato dove le autorità di pubblica sicurezza risiedono ed esercitano con attività e zelo il proprio ufficio, non può dirsi lo stesso della gran parte dei comuni rurali, dove non esiste pur troppo nè ordinamento nè regolare servizio della guardia nazionale, dove radissime si fanno le visite e le perlustrazioni dagli agenti di polizia, e tutto il carico pesa sopra i sindaci, i quali sono per lo più esposti a veder minacciata la sicurezza propria per tutelare quella del pubblico, e costretti con tutta la loro autorità ad usare molta prudenza ed ammansire con parole di miele l'insolenza dei minacciosi avventurieri che scorrono le campagne e si presentano spesse volte armati nei villaggi.

Nissuno ignora come dopo l'ultima guerra non poche bande di malviventi infestino le provincie, e frequenti si succedano i ladronecci, gli assassini e gl'incendi. Ora chi non vede quanto si accrescerebbe il pericolo e il danno sperperando per lo Stato i vagabondi senza aumentare in pari tempo i mezzi di frenarne l'audacia e la tristizia? Riguardo ai mendicanti poi egli è chiaro di quale aggravio sarebbero per essere alle popolazioni camperecce e comunali amministrazioni, già costrette a tanti sacrifici ed a tanti oneri straordinari. Parmi che il Governo otterrebbe assai più agevolmente il suo intento ricoverandoli e distribuendoli in appositi luoghi sotto l'immediata ed assidua vigilanza delle autorità, valendosi dei giovani e robusti nei lavori delle strade ferrate od in altre pubbliche intraprese, dove per causa delle levate militari penuriano le braccia, e somministrando agli inabili quei soccorsi che il Governo stesso e la carità cittadina sono in debito di procacciare a questa infelice parte della società.

Venendo alle ultime disposizioni della legge, osservo che, se grande consiglio di prudenza è lo impedire che si diffondano cogli scritti e coi discorsi notizie concernenti le cose dell'esercito e della guerra, troppo duro ed acerbo mi sembra per un popolo, il quale da un anno appena incomincia a saporare la libertà della parola e della stampa, lo estendere questo divieto alle opinioni politiche, pel solo timore che queste possano turbare la pace delle famiglie o provocare ingannevoli speranze.

Signori, un popolo maturo a libertà, che è quanto dire in-